

LUCA IMARISIO, GIORGIO SICHERA, GIORGIO SOBRINO* (a cura di), *Diritti e doveri oltre l'emergenza? Dalla pandemia Covid-19 verso nuovi modelli di convivenza*, Università degli Studi di Torino, Torino, 2021, pp. 1-371

Pubblicazione disponibile in *open access* all'indirizzo:

www.collane.unito.it/oa/items/show/88#?c=0&m=0&s=0&cv=0

Data della pubblicazione sul sito: 12 febbraio 2022

Suggerimento di citazione

Autorecensione di L. IMARISIO, G. SICHERA, G. SOBRINO, *Diritti e doveri oltre l'emergenza? Dalla pandemia Covid-19 verso nuovi modelli di convivenza*, Università degli Studi di Torino, Torino, 2021, pp. 1-371, in *Forum di Quaderni Costituzionali*, 1, 2022. Disponibile in: www.forumcostituzionale.it.

* Luca Imarisio è professore associato di Diritto costituzionale nell'Università degli studi di Torino. Indirizzo mail: luca.imarisio@unito.it.

Giorgio Sicherà è dottorando di ricerca in Diritti e istituzioni nell'Università degli Studi di Torino. Indirizzo mail: giorgio.sichera@unito.it.

Giorgio Sobrino è professore associato di Diritto costituzionale nell'Università degli studi di Torino. Indirizzo mail: giorgio.sobrino@unito.it.

Il Volume rappresenta la “seconda tappa” di un percorso avviato lo scorso anno, con l'intento di elaborare, a partire dalle lezioni svolte nel contesto della Scuola di Cittadinanza Torino – Cuneo, una riflessione sui diritti e i doveri di cittadinanza nel tempo presente.

La Scuola di Cittadinanza è un'iniziativa di Terza missione organizzata dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, dal 2018, nelle sedi di Torino e Cuneo. Scopo della Scuola è presentare – in modo adeguatamente approfondito ma, allo stesso tempo, il più possibile accessibile nel linguaggio e nei contenuti – alcuni “grandi temi” connessi ai diritti e ai doveri di cittadinanza e oggetto di dibattito pubblico. Destinatari dell'iniziativa sono quindi tutti i cittadini (anche e soprattutto non esperti di diritto) desiderosi di avvicinarsi in modo più consapevole e informato a tali questioni, con un'attenzione particolare rivolta agli insegnanti della scuola secondaria, ai quali da due anni viene proposto all'interno della Scuola un percorso ulteriore e più specifico (si veda, per l'illustrazione dell'iniziativa, la pagina web www.dg.unito.it/do/home.pl/View?doc=/scuola_di_cittadinanza/presentazione.html).

Lo scorso anno questo “fare il punto”, negli incontri della Scuola di Cittadinanza, sui diritti e i doveri di cittadinanza è stato declinato nei termini di un “fare i conti” con l'impatto dirompente dell'emergenza legata alla pandemia di Covid-19: impatto che ha avuto inevitabilmente riflessi anche sull'attività della Scuola di Cittadinanza stessa, sulla riorganizzazione in corso d'opera delle sue modalità di svolgimento, sulla ridefinizione dei suoi temi e delle sue priorità (v. il Volume conclusivo a cura di Luca Imarisio, Massimiliano Malvicini e Giorgio Sobrino, *Tra emergenza, eccezione e precauzione. Diritti e doveri di cittadinanza di fronte alla pandemia Covid-19*, Università degli Studi di Torino, Torino, 2020, disponibile al [link www.collane.unito.it/oa/items/show/61#?c=0&m=0&s=0&cv=0](http://www.collane.unito.it/oa/items/show/61#?c=0&m=0&s=0&cv=0)).

L'edizione di quest'anno è invece maturata in un contesto (reale, ed anche politico e mediatico) nel quale l'emergenza, pure sempre presente e centrale, è risultata in qualche modo per lo meno prevista, messa in conto. E maggiormente “gestita”, pur tra tensioni e contraddizioni, sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista delle regole del vivere civile. Con la prospettiva di un processo che conduca, auspicabilmente, “oltre l'emergenza”.

Sulla base di questa cifra del tempo presente che ci è parso di cogliere e che abbiamo provato ad interpretare, l'edizione della Scuola di quest'anno, nella volontà di dare una continuità ma anche uno sviluppo alle riflessioni dello scorso anno, si è soprattutto interrogata sui riflessi – su una varietà di ambiti comunque connessi a diritti e doveri fondamentali – di questa fase di lunga, incompiuta, a volte controversa fuoriuscita dall'emergenza.

Ci si è dunque interrogati su quale sia stato non solo l'impatto, ma anche l'"eredità" (quantomeno quella "decifrabile" ad oggi) di tale esperienza, le sue implicazioni ma anche le sue potenzialità, nel far emergere e portare all'attenzione criticità e fragilità preesistenti, nella spinta ad elaborare – sotto la pressione della necessità – nuovi strumenti e nuove soluzioni, destinati in qualche misura a "restare" nel tempo, a condizionare i tratti delle nostre società entro un orizzonte più ampio (dalla scuola, al mondo del lavoro, alle attività economiche, solo per fare quale esempio).

Nelle fasi di crisi è naturale la ricerca del recupero di una normalità che si percepisce perduta e, in qualche modo, rimpianta.

Ma l'esperienza e la storia ci insegnano che la normalità ricostruita sarà comunque una "nuova" e diversa normalità.

Se dunque nell'edizione del Volume dello scorso anno eravamo ricorsi all'immagine di un vaso rotto che iniziava a ricomparire (solo parzialmente) ricomposto in forme nuove, l'immagine che abbiamo scelto per la copertina del Volume di quest'anno vuole evocare, da un lato, l'esigenza della memoria di (e dell'ambizione a) una passata "normalità" da recuperare, e dall'altra parte l'aspirazione ad un nuovo equilibrio, ricercato ma ancora difficile.

Un confronto tra l'individuo, per tanti aspetti isolato fisicamente dalla comunità e sospinto entro dinamiche relazionali diverse ed entro ambienti diversi (la didattica a distanza, lo *smart working*, le misure sanitarie di distanziamento sociale, la rete internet con le sue potenzialità e le sue insidie) e la comunità come luogo di una presenza e di una partecipazione anche collettiva, di espressione di istanze comuni e di assunzione di comuni responsabilità, alla ricerca delle corrette modalità per ritrovare i propri spazi (spazi fisici e, per quanto qui più direttamente rileva, spazi giuridici). Un confronto segnato, dal punto di vista del diritto, da tensioni e dalla ricerca di bilanciamenti, anche sul versante del rapporto tra diritti e doveri costituzionali, tra libertà, autorità e responsabilità. Un confronto nel cui contesto i decisori politici sono chiamati a fare scelte, ad assumere decisioni, a porre regole, che incidono su tali bilanciamenti (anche in termini di definizione delle priorità, di allocazione delle risorse, di processi attraverso i quali le decisioni stesse vengono assunte). Un confronto sul quale una riflessione si impone nella prospettiva di una cittadinanza che ambisca ad essere consapevole di sé. E il senso – e il "segno" – della balaustra presente nell'immagine scelta come copertina (Protegge? Separa? Prevede, in un punto che non riusciamo ancora a distinguere, un passaggio, un collegamento tra l'individuo e la comunità?) potranno mutare o essere diversamente interpretati sulla base di tale confronto.

Il presente Volume è diviso in due parti.

Alla seconda parte, che raccoglie i contributi elaborati a partire dalle lezioni della Scuola tenute nell'anno 2021, si è scelto di anteporre una prima parte destinata, da un lato, ad approfondire il tema dell'insegnamento dell'educazione

civica nella scuola primaria e secondaria (tema centrale nella prospettiva della Scuola di Cittadinanza e del dialogo auspicato tra Università e scuola sul tema dei diritti e dei doveri fondamentali), e dall'altra parte a valorizzare i contributi di giovani studiosi che, con ruoli diversi e in fasi diverse del loro percorso, si sono confrontati con il mondo della ricerca universitaria.

Più nel dettaglio, la prima sezione del Volume si apre con un contributo di Giorgio Sobrino dedicato alla (necessaria) reintroduzione dell'insegnamento di Educazione civica nella scuola, operata di recente dalla legge n. 92/2019, ed alla correlata esigenza di rafforzare il rapporto tra scuola, Università e territorio, che costituisce uno degli assi portanti della Terza missione dell'Università. A seguire, il contributo di Giorgio Sichera tratta il tema del diritto di voto e della libertà di formazione della coscienza politica ed elettorale del cittadino: argomenti anch'essi strettamente legati alle finalità della Scuola di Cittadinanza e, più in generale, della Terza missione universitaria. Successivamente, il contributo di una studentessa di Giurisprudenza, Leila Kentache, che ha partecipato attivamente all'organizzazione e alla realizzazione dell'edizione della Scuola di quest'anno, presenta e "racconta" lo svolgimento della Scuola stessa dalla sua prospettiva, appunto, di studentessa. La prima parte del Volume si chiude con uno scritto di Federica Pasquini, neolaureata in Giurisprudenza presso l'Università di Torino, che affronta l'attualissimo tema del rapporto tra Governo e Parlamento nel tempo della (post-?) pandemia.

La seconda parte del Volume raccoglie, come accennato, i contributi dei docenti che hanno tenuto le lezioni della Scuola di Cittadinanza 2021. La "fase avanzata" della pandemia è il filo comune di lavori che abbracciano non soltanto il diritto costituzionale e pubblico, ma anche molti altri ambiti del diritto, e che affrontano snodi essenziali che interessano il nostro vivere sociale.

Questa seconda parte è aperta da un contributo di Annamaria Poggi e di Paola Ricchiardi, che affronta le criticità e le potenzialità della scuola emerse nel periodo della pandemia. Viene poi trattato, dai contributi di Rosario Ferrara e Anna Porporato, il delicato tema della "decisione amministrativa" nella società tecnocratica al tempo della pandemia: scelta che si deve necessariamente confrontare (come abbiamo imparato in questi mesi) con la scienza e, magari, servirsi del calcolo algoritmico, pur senza farsene sovrastare. Il "diritto alla scienza" *tout court* è invece oggetto del lavoro di Ludovica Poli e Giulia Perrone, che – da una prospettiva di diritto internazionale – indagano il tema della partecipazione di tutti i cittadini ai benefici del progresso scientifico. Riflessioni di natura, invece, filosofico-giuridica e attinenti alla disciplina del "fenomeno religioso" in tempo di pandemia trovano spazio in due ricchi contributi – rispettivamente – di Michele Miravalle e Nicola Riva e di Ilaria Zuanazzi, Pierluigi Consorti, Monia Ciravegna e Davide Dimodugno (questi ultimi si interessano alle problematiche della libertà personale e religiosa nel tempo dell'emergenza

sanitaria e delle relative restrizioni). Successivamente, i contributi di Anna Fenoglio e Sonia Bertolini esaminano le questioni giuridiche e sociali sollevate dallo *smart working*, tra “emergenza” (come nel periodo pandemico) ed “ordinarietà” (come, si presume, avverrà nel periodo futuro). I capitoli di Luca Imarisio e Alberto Miglio trattano, invece, gli “strumenti della ripresa” post-pandemica in ambito, rispettivamente, statale ed europeo. Mentre le criticità relative alla tutela penale nei confronti delle *fake news* e dei fenomeni ad esse correlati – ancor più dilaganti con l’avvento della pandemia – sono analizzate dai successivi contributi di Marco Pellissero e Anna Costantini. In chiusura, due temi al centro del dibattito pubblico contemporaneo – l’obbligatorietà dei vaccini e la parità di genere – sono oggetto dei contributi, rispettivamente, di Valeria Marcenò e di Eva Desana e Mia Callegari.

La varietà dei contributi presenti nel Volume, e l’eterogeneità degli Autori (docenti universitari di discipline diverse; dottorandi di ricerca; neolaureati; studenti universitari), sono legate alla stessa vocazione originaria della Scuola di Cittadinanza: fornire occasioni di riflessione ed esperienze formative condivise tra l’Università e i cittadini, fondate, entro un percorso quanto più possibile organico e sulla base della proposta di una “chiave di lettura”, sul confronto tra punti di vista, esperienze, persino linguaggi diversi.

Come già l’edizione dello scorso anno, anche il presente Volume della Scuola di Cittadinanza viene pubblicato in modalità *open access* – quindi liberamente e gratuitamente consultabile da parte di tutti – sulla piattaforma collane@unito.it dell’Università degli Studi di Torino (www.collane.unito.it/oa/), coerentemente con la natura dell’iniziativa da cui trae origine e allo scopo di diffonderne il più possibile contenuti e risultati.